

Date: sab 14 ott 2023, 01:06

## **Un genocidio**

### **Alcuni fatti fondamentali**

#### **Lara Kilani**

Vi scrivo nel settimo giorno dell'alluvione di Al Aqsa, la rivolta di Gaza. In questo momento, il Ministero della Sanità palestinese riferisce che le forze israeliane hanno ucciso 1.799 abitanti di Gaza e ne hanno feriti altri 7.388. 583 dei martiri sono bambini. Inoltre, gli attacchi aerei israeliani hanno provocato lo sfollamento interno di 340.000 abitanti di Gaza. Il servizio civile di Gaza ha riferito questa mattina che il 90% dei bombardamenti messi in atto dalle forze israeliane hanno preso di mira case abitate, molte delle quali senza alcun preavviso. Altri obiettivi degli attacchi aerei israeliani hanno incluso rifugi, scuole, ospedali, operatori sanitari e giornalisti. Da giorni ormai, agli abitanti di Gaza è stato negato l'accesso alle proprie risorse nel mezzo di un assedio genocida imposto dai politici israeliani: non hanno accesso all'elettricità e non c'è cibo, acqua o aiuti che entrino nella Striscia di Gaza assediata.

Per giorni abbiamo guardato le notizie con orrore. Mi sono ritrovato, molte volte, a cercare disperatamente di tradurre e descrivere le scene che si svolgevano sul mio schermo solo per ritrovarmi a pensare: "Questo è oltre le parole". Solo oggi, le forze israeliane hanno preso di mira e bombardato un convoglio di cittadini di Gaza che viaggiava su un percorso ritenuto "sicuro" dal nord di Gaza al sud, secondo le direttive delle stesse forze israeliane, uccidendo circa 70 persone e ferendone altre 200. Questo comando, che ha chiamato il fatto che più di 1,1 milioni di palestinesi abbiano lasciato le loro comunità e case nonostante le strade bombardate e il divieto di accesso al carburante per solo per ritrovarmi a pensare: "Questo è oltre le parole". Solo oggi, le forze israeliane hanno preso di mira e bombardato un convoglio di cittadini di Gaza che viaggiava su un percorso ritenuto "sicuro" dal nord di Gaza al sud, secondo le direttive delle stesse forze israeliane,

uccidendo circa 70 persone e ferendone altre 200. Questo comando, che ha chiamato Il fatto che più di 1,1 milioni di palestinesi abbiano lasciato le loro comunità e case nonostante le strade bombardate e il divieto di accesso al carburante per le auto, ha provocato panico e confusione di massa. Come decidi se lasciare o meno la tua casa dopo giorni di terrore mortale dal cielo a cui non puoi né prevedere né sfuggire? Come decidi se fidarti o meno di un esercito che esiste allo scopo e come risultato dello sffollamento e della brutalizzazione del tuo popolo?

Nello stesso periodo, le forze coloniali hanno sparato fosforo bianco nell'ospedale pediatrico al Durrah, nella parte orientale di Gaza, costringendolo a essere evacuato . Solo due giorni fa, le forze israeliane hanno preso di mira gli operatori sanitari che fornivano aiuti di emergenza ai palestinesi colpiti da attacchi aerei, dando loro il permesso di entrare in un'area prima di colpirla nuovamente con loro all'interno. Mentre le autorità israeliane continuano a fare dichiarazioni sulla mancanza di "civili" a Gaza , sul loro desiderio di spazzare via gli abitanti di Gaza e sugli sforzi per isolare Gaza dal resto del mondo, osserviamo i leader dell'Occidente imperiale continuare ad annuire e firmare il genocidio.

È importante farvi sapere che questi orribili crimini contro il popolo di Gaza non sono l'unica notizia. Le forze della resistenza palestinese che prendono parte al diluvio di Al Aqsa continuano, sia nel nord che nel sud, e le forze israeliane non sono state in grado di riprendere il controllo su molte aree, tra cui Sderot e Asqalan (Ashkelon). Nonostante la violenza coloniale israeliana da parte dello stato e dei suoi coloni che hanno compiuto omicidi in Cisgiordania, a Gerusalemme , e preso di mira i cittadini palestinesi di Israele per l'arresto, i palestinesi si sono sollevati in solidarietà con Gaza oggi nelle città di tutta la Palestina – da Jenin a Tulkarem a Hebron. I giordani hanno guidato da Amman per ammassarsi al confine , lasciando dietro di sé le auto, attraversando strade chiuse e affrontando le forze statali per schierarsi con Gaza e la rivolta. In Iraq enormi folle hanno dichiarato il loro sostegno alla resistenza dei palestinesi e degli abitanti di Gaza al colonialismo. Anche a Gaza, i giovani sono scesi in piazza la sera , respingendo la paura e i tentativi israeliani

di incitare al panico, e dichiarando la loro intenzione di restare a Gaza e il loro sostegno ad Al Aqsa Flood. Questi messaggi di coraggio e forza in un momento in cui molti di noi provano tanta disperazione e disperazione, dobbiamo affrontando le forze statali per schierarsi con Gaza e la rivolta. In Iraq enormi folle hanno dichiarato il loro sostegno alla resistenza dei palestinesi e degli abitanti di Gaza al colonialismo. Anche a Gaza, i giovani sono scesi in piazza la sera, respingendo la paura e i tentativi israeliani di incitare al panico, e dichiarando la loro intenzione di restare a Gaza e il loro sostegno ad Al Aqsa Flood. Questi messaggi di coraggio e forza in un momento in cui molti di noi provano tanta disperazione e disperazione, dobbiamo seguire il loro esempio nel perseguire la liberazione e, soprattutto, la giustizia.

Così come tutto ciò non è iniziato il 7 ottobre, non è finito neanche lontanamente. Gli abitanti di Gaza hanno bisogno di un cessate il fuoco ma, cosa altrettanto importante, hanno bisogno che lo status quo cambi. Hanno bisogno di porre fine all'assedio imposto da Israele, durato 16 anni, che li ha tenuti intrappolati senza accesso alle proprie risorse o alla capacità di determinare il proprio futuro. Nel corso dei giorni, abbiamo assistito a crescenti sforzi per demonizzare, mettere a tacere e uccidere i palestinesi di Gaza. Come risultato di questi sforzi, giorno dopo giorno, i contenuti live da Gaza sono diminuiti davanti ai nostri occhi.

I nostri amici e alleati non possono perdere la speranza. Poiché abbiamo meno possibilità di accedere ai nostri partner a Gaza, dobbiamo intensificare i nostri sforzi per parlarne pubblicamente e ad alta voce, rivolgendoci ripetutamente ai nostri funzionari eletti, organizzando manifestazioni pubbliche, correggendo la disinformazione online e continuando a pubblicare aggiornamenti accurati quando abbiamo accesso. L'altro giorno GSC ha pubblicato una guida sulle correzioni di propaganda e continueremo a lavorare su questo impegno nei prossimi giorni.

Oggi abbiamo bisogno del tuo sostegno in tutta la Palestina, forse più di quanto ne abbiamo da molto tempo. Questa è un'emergenza e abbiamo bisogno di tutti sul posto.

Fino alla liberazione e al ritorno, Lara Kilani